CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 588

LA MOZIONE N. 456/2019 "*TEST ANTI DROGA PER GLI ELETTI E I NOMINATI NELLE ISTITUZIONI*" È STATA APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE L'11 GIUGNO 2019: LA GIUNTA REGIONALE HA DATO SEGUITO AGLI IMPEGNI IVI PREVISTI? QUALI GLI ESITI? I PROTOCOLLI CHE DOVEVANO ESSERE SOTTOSCRITTI CON LE AULSS SONO ANCORA IN ESSERE?

presentata il 14 ottobre 2024 dai Consiglieri Zanoni, Bigon e Lorenzoni

Premesso che:

- con deliberazione n. 59 dell'11 giugno 2019, il Consiglio regionale del Veneto aveva approvato la Mozione n. 456 presentata il 31 gennaio dello stesso anno;
- sulla scorta dei dati allarmanti pubblicati nell'ultima relazione annuale al Parlamento allora disponibile (dove si legge che nel 2017 ben 4 milioni di Italiani avevano fatto uso di almeno una sostanza stupefacente e che almeno mezzo milione di costoro ne faceva un uso frequente), la citata Mozione poneva l'accento sul ruolo fondamentale rivestito da tutte le Istituzioni e, in particolare, dalla Regione del Veneto nella lotta a questo grave fenomeno;
- la mozione n. 456/2019 introduceva quindi un importante concetto, vale a dire quello del ruolo dei rappresentanti istituzionali quali *"(...) riferimento in termini di correttezza nei comportamenti sia in ambito pubblico che privato in quanto espressione degli elettori*";
- continuando a citarne il testo, vi si faceva notare che "per i cittadini è fondamentale avere delle garanzie in merito alla "qualità" dei rappresentanti che hanno delegato alla guida delle Istituzioni", che "chi rappresenta le Istituzioni svolge funzioni di responsabilità e di alto impatto per la collettività, le cui scelte ed azioni hanno dirette ricadute sulla politica sociale ed economica del Paese" e che "tali scelte ed azioni devono essere conseguenti ad una amministrazione buona, lucida ed equilibrata".

Evidenziato che dalla Relazione 2024 al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia si evincono, purtroppo, dati sconcertanti sul costante aumenti del consumo di sostanze stupefacenti*: "(...) Lo scenario della diffusione*

e del consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope in Italia si caratterizza, nel 2023, per l'insorgere e il consolidarsi di alcuni fenomeni emergenti significativi. Il quadro che si compone evidenzia un'evoluzione nella configurazione del mercato, in un contesto contrassegnato complessivamente da trend in aumento, sia in rapporto ai consumi sia ai reati penali in violazione del DPR n.309/1990 sia in rapporto alla domanda di trattamento, tornati a crescere dopo la flessione registrata durante il periodo della pandemia da COVID-19 (...)".

Ritenuto di condividere pienamente i contenuti della Mozione n. 456/2019, in particolare quando vi si afferma che "la politica di informazione e prevenzione passa anche attraverso l'esempio positivo dato dagli stessi eletti, non solo stigmatizzando l'uso di droghe, ma anche dimostrando ai propri elettori che la loro posizione di condanna è reale e non di facciata, frutto di convincimenti personali da cui deriva il proprio stile di vita", si rammenta che, con tale atto di indirizzo, il Consiglio regionale del Veneto ha impegnato la Giunta regionale "ad attivarsi per la firma di un protocollo con le ASL per permettere agli amministratori che volessero sottoporsi volontariamente al test (per accertare l'assenza di tossicodipendenze - ndr), di poterlo effettuare nelle strutture pubbliche individuate e di acconsentire la pubblicazione dei risultati."

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

chiedono all'Assessore regionale alla Sanità

1) se il protocollo con le AULSS del Veneto, di cui alla Mozione n. 456/2019, sia stato sottoscritto e attivato;
2) in caso contrario, per quale motivo;
3) in caso affermativo, con quali esiti e se il protocollo sia ancora vigente;
4) qualora non sia più in essere, se la Giunta regionale intenda riattivarlo e in che tempi;
5) se la Giunta regionale si sia attivata per consentire la pubblicazione dei risultati dei test e con quali risultati;
6) se tale disposizione sia ancora in essere o, altrimenti, se intenda riattivarla a tutela del "Cittadino Elettore".